

Legnago 14 febbrajo 1894

Illmo Sign. Professore,

Le prove di benevolenza da lei impartite, mi danno il coraggio di rivolgermi a lei per una questione la quale minaccia di compromettere la mia più infima posizione nella Scuola Tecnica di Legnago - Essa in questi giorni è stata ripetuta dagli ispettori centrali Agostini e Romizi - Da un colloquio da me tenuto con uno di questi due, ho capito chiaramente che i miei corsi sono pesantemente gravanti sul conto mio, non per la qualità del mio insegnamento, ma per i due seguenti fatti: 1°) che io non posso allontanarmi dalla residenza neanche nei giorni che non ho lezione, 2°) che le mie quattro lezioni settimanali, di cui due alla 2^a classe e due alla 3^a, non posso darle in due ma in tre giorni. I prelodati signori ispettori mi hanno dichiarato che io non posso applicare la mia attività in cose diverse da quella degli istruttori della D. Scuola Tecnica. E la relazione degli ispettori al Ministero avrà capo, prevedo che le mie quattro lezioni settimanali mi saranno distribuite in quattro giorni, e che per l'anno venturo sarà tassativamente fissato in lei.

lia. Avverando questi fatti, io certo non mi ci sotto-
mettere, a costo di compromettere la mia amicizia po-
polar di Scuola Tecnica, ma intanto, verso di di riporre
questa cattiva pronunzia nel mio conto, la quale forse
peruaso più spata suscitata dalla cattiveria del Diret-
tore di questa Scuola Tecnica.

La preghiamo vivamente di ristornarci a Karmis d'ini-
paccio in questa questione; una per lettera scritta
per es. al Capo d'ordine S. S. e un potabile basta
a liberarmi dal pericolo e dal ~~pericolo~~ d'incertez-
ze e cambiamenti che mi impedirebbero di recarmi a
Padova. Qualora vedesse di potermi giovare in questo
capione con una per lettera al Ministero, la preghiamo
di esporre in poco tempo al medesimo il mio desiderio
e l'interesse che avrei d'essere trasferito a Padova.

La prego a perdonarmi questa mia libertà; ma anche
se Lei odesse di non voler occupare di quest'affare,
io perberò sempre ministrarle la mia riconoscenza per
Lei. Troverò di informarla a voi di quest'affare,
ho pensato di scriverle subito, affinché, nel caso che inter-
na di occuparsene, possa farlo prima che il Ministero,
ricevute sfavorevoli informazioni sul mio conto, me-
a qui ordini in mio danno. Intanto la prego nuo-

veniente a volerci perdonare queste libertà e con
tutte riconferma in detto suo

Dev. suo Pio Bolzon